Anno VI. TORINO, Giovedì 14 NOVEMBRE 1872 Num. 316.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 50 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 45 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania . . . . . » 32 — 23 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un anno. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

LE SPESE MILITARI.

Il nostro giornale del 28 ottobre conteneva un articolo sulle *spese militari*, in riposta al *corrispondente militare* della *Gazzetta d'Italia*.

Tale articolo venne generalmente approvato; anzi parecchie persone ci manifestarono il loro pieno consenso sia con lettere, sia a voce.

Il *corrispondente militare* ne comprese l'importanza e diffatti si affrettò d'inserire nella *Gazzetta d'Italia* del 1° novembre le seguenti parole:

« La *Gazzetta Piemontese*, nel suo numero del 28, mi ha dedicato interamente il suo articolo di fondo. Io non rinunzio a continuare la polemica, anzi spero di confutarne vittoriosamente le obiezioni. Ma siccome la questione da incidentale si è allargata, ed è entrata nel campo comparativo dei bilanci delle principali potenze europee avanti e dopo il 1870, debbo naturalmente dedicarle io pure un articolo speciale. Per oggi mi limito ad annunziare che, se le mie informazioni sono esatte, la relazione dell'on. Fambri sull'ordinamento dell'esercito, propone appunto un certo aumento di stipendio in alcune classi di ufficiali. Dal che risulterebbe ad evidenza che le mie proposte non sarebbero state tanto prive di buon senso. Ma in ogni modo la confutazione della *Gazzetta* sarà amplissima, e certo i miei lettori *n'auront rien perdu pour attendre*. »

Noi d'allora in poi abbiamo ogni giorno esaminato diligentemente la *Gazzetta d'Italia*, ma invano abbiamo cercato la desiderata risposta.

E, quantunque siano passati 13 giorni, avremmo ancora aspettato, se non fossimo avvisati dal nostro corrispondente e da altri giornali, che il Ministro di guerra, il Corte, il Farini ed altri fanno gran ressa perchè sia prontamente discussa la legge militare, che diffatti venne posta fra i primi argomenti a trattarsi nell'*ordine del giorno* della Camera dei Deputati.

Questo stato di cose ci fa credere che si voglia precipitare la discussione di siffatta gravissima legge senza che l'opinione pubblica sia sufficientemente illuminata sulle sue disastrose conseguenze.

Già abbiamo notato le contraddizioni in cui si involge la relazione dell'onorevole Corte; e già osservammo come, per esempio, mentre si dice essere necessario affidare all'industria privata la fabbricazione del materiale militare, si viene poi a proporre un'ingente spesa per costruzione di arsenali governativi. Aggiungeremo ora che la Commissione mentre fa tante lodi del sistema prussiano, non ne vuole adottare che in minima parte quanto ha di utile e di essenziale, cioè la territorialità.

Si nega il regime territoriale per la cavalleria ed artiglieria, col pretesto della configurazione topografica del territorio italiano. Così alla vigilia della guerra invece di avere i corpi d'esercito bell'e formati sul luogo, dovremo assistere al disordinato andirivieni di soldati che gireranno da capo a fondo la penisola per cercare il loro corpo; così spese gravissime di trasporto, così ritardi fatali nelle mosse, così i soliti risultati della confusione.

L'ordinamento territoriale provvede al pronto formarsi dei corpi; quando questi son formati è facile distaccare da un corpo qualche reggimento di cavalleria o d'artiglieria per rafforzarne un altro, ma i corpi sarebbero formati, avrebbero i loro capi ed in pochi giorni sarebbero all'ordine.

Al più si potrebbe ascrivere parte dei soldati di cavalleria ed artiglieria di Sicilia al corpo d'esercito in formazione nella Calabria, per evitare il trasporto per mare dell'artiglieria e cavalli, ma ciò nulla toglierebbe alla sincera applicazione del sistema prussiano così utile all'interesse delle popolazioni come a quello della difesa.

Un'altra gravissima lacuna presenta il lavoro della Commissione; manca a corredo del medesimo uno specchio delle conseguenze finanziarie che esso reca; in tali circostanze vorrà la Camera precipitarne la discussione? Come mai adottare un progetto che non si sa nemmeno approssimativamente quale onere rechi al bilancio?

Noi speriamo pertanto che l'imperfettissimo progetto di ordinamento dell'esercito sarà rimandato alla Commissione perchè ne completi lo studio e frattanto l'opinione pubblica avrà tempo di pronunziarsi in proposito.

Genova, 12. — Questa mattina assai per tempo ricominciava a piovere, col solito accompagnamento di lampi e tuoni. La burrasca si protrasse così dalle 4 ant. circa alle ore 11. Ma se fu acqua in città, fu neve sulle alture, anche le più vicine, anzi persino sulle alture cittadine, come ad esempio la piazza Manin e sue adiacenze.

I monti circostanti alla città si presentano, ora che il sole è ritornato, tutti ammantati di neve, e, quel che è più, la temperatura, già abbastanza fredda nei due giorni precedenti, è sensibilmente incrudita. (*Corr. Merc.*).

Milano. — Leggesi nel *Pungolo*:

Sappiamo che domenica avrà luogo in Milano una riunione straordinaria di tutti i presidenti delle Banche popolari della Lombardia e del Veneto, promossa dalla Presidenza della Banca popolare milanese, allo scopo di prendere gli accordi preliminari onde costituire in Milano una Banca popolare centrale che eserciti una specie di controllo sulle varie Banche locali, senza lederne l'autonomia, e ne faciliti le operazioni.

Sulla opportunità di questa nuova istituzione, e sovra alcune necessità generali e speciali del credito popolare, ci riserbiamo di ritornare a miglior agio e più lungamente.

Brescia, 12. — La *Sentinella Bresciana* scrive:

Il bel sereno di ier sera e il freddo facevano presagire bel tempo a chi non avea il barometro per controllare quelle menzognere apparenze. Per moltissimi è stata una poco piacevole improvvisata la pioggia di stanotte e più ancora il veder stamane coperti i monti e i colli circostanti fino alle loro pendici di neve. Però c'è un proverbio nelle nostre campagne che dovrebbe temperare il malumore per la intempestiva nevicata, ed è che allora quando la neve cade sulle foglie, v'ha un inverno mite. Purchè almeno abbia tregua il maltempo, ché della pioggia ne è venuta abbastanza!

Parma, 19. — Dai giornali di Parma apprendiamo che colà, alla data scritta qui sopra, si ebbe una prima mostra di neve.

Roma, 11. — Abbiamo narrato giorni sono d'una scena avvenuta in teatro contro un redattore d'un giornalucciaccio calunniatore e ricattatore che vede la luce in Roma; ora troviamo sui giornali di quella città il racconto di altra deplorevole scena, e scegliamo quello che ce ne dà la *Riforma* perchè il più breve.

« Questa mano verso il tocco alcuni giovani eransi dal direttore di un giornale abbiettissimo, il *Gazzettino del Diavolo*, che da poco tempo era surto in Roma, lo attesero alla porta del proprio ufficio, giacchè era stato vano cercarlo in altri luoghi.

« Il direttore suddetto, che non è altro che il signor Ercole Bianchi, sopraggiunse in vettura chiusa. Ma male per lui: tosto scoperto fu invitato di scendere; per tutta risposta egli diede di piglio al revolver, gridando: *Assassini!*

« Ciò è bastato ad inasprire il popolo che lo voleva morto.

« *Buttamolo a fiume, buttamolo a fiume*; erano le grida che si udiano, e vedeansi mani levate in aria, e bastoni innalzati. Il Bianchi pallido e tremante è stato condotto in Questura, seguito sempre dagli urli e dai fischi della popolazione, e ci dicono che egli venne trattenuto in arresto.

« Vi sono altri particolari che non riportiamo, giacchè ci ripugna l'animo trattare simili materie. Il 12 novembre fu ben triste giornata per l'insolente scrittore del *Gazzettino del Diavolo*. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCCXXXI, parte suppl.), del 6 ottobre, che autorizza la *Banca mutua popolare di Motta di Livenza*.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXXXII, parte suppl.), del 6 ottobre, che autorizza la *Società cooperativa dei lavoranti sarti in Bologna*.

3. **Un regio decreto** del 5 novembre, e decreto ministeriale del 10 novembre, coi quali è instituita presso il ministero dell'interno una Commissione centrale per sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria d'autunno.*

Seduta pubblica del 13 novembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri Agudino, Ajello, Albasio, Ara, Arconsi-Masino, Arnaudon, Arondo, Baruffi, Benintendi, Bruno, Buniva, Ceresole, Costa della Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Galvagno, Gamba, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Meana, Nigra, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Ricardi, Robilant, Rolle, Sambuy, San Martino, Sclopis, Silvetti, Sperino, Tessi, Trombotto, Villa Tommaso, Villa Vittorio e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8.

Sindaco dichiara inaugurata la sessione autunnale, quindi dà lettura di una relazione particolareggiata su tutti i rami dell'Amministrazione comunale, di cui diamo qui sotto un breve sunto.

La relazione è accolta con unanimi e vivissimi applausi.

Sindaco legge al Consiglio una lettera con cui il consigliere Pomba si scusa del suo potere, per malferma salute, assistere alle prime sedute. Avverte inoltre che il consigliere Corsi per brevi assenze da Torino non interverrà alla seduta.

Giunta municipale.

L'ordine del giorno reca: votazione per la rinnovazione della Giunta per cessazione di uffizio in via ordinaria degli assessori effettivi Pateri, Rolle, Noli, Malvano, degli assessori supplenti Albasio e Tessi e per surrogazione del consigliere Balbiano, defunto.

In primo scrutinio riescono confermati nella carica di assessori effettivi i consiglieri Pateri con 39 voti su 48 votanti, Noli con 37 voti, Rolle con 34 e Malvano con 32.

Nelle votazioni o libere o di ballottaggio che seguirono quella prima, rimase eletto ad assessore definitivo, in surrogazione del consigliere Balbiano, il consigliere Arconzi-Masino; i consiglieri Albasio e Stallo furono eletti assessori supplenti.

Sindaco comunica al Consiglio un ordine del giorno presentato dai consiglieri Sambuy, T. Villa, Gioberti e Costa della Trinità.

« Lieti di sapere — dicono essi — dalla relazione del Sindaco, che i proventi del dazio consumo stieno per eccedere di forse 400,000 lire il presunto del corrente esercizio propongono che per circa eguali somme sieno alleviate nel 1873 le tariffe dei generi di prima necessità alla pubblica alimentazione od alle industrie locali, incaricando la Giunta e la Commissione del bilancio di accordarsi per proporre al Consiglio le conseguenti modificazioni o diminuzioni di dazio. In pari tempo invitano il Sindaco a voler fare studiare da apposita Commissione alcune riforme pei nostri mercati fra le quali quella della vendita ad incanto. »

Sindaco. Dalla relazione testè letta chiaramente risulta che la proposta formolata in quest'ordine del giorno è già in via d'attuazione. La Commissione del dazio che ebbe incarico dalla Giunta di studiare il modo di addivenire ad esenerazioni o diminuzioni di dazi, in una misura che s'approssimi alle 400 mila lire di eccedenza nei proventi, non solo iniziò i suoi studi, ma ebbe già a concretarli in una formale proposta.

Una relazione motivata, che fra poco si presenterà al Consiglio, dirà quali siano i generi su cui proponesi riduzione od esonerazione di tasse, e spiegherà i motivi della scelta fatta.

Sambuy ringrazia il Sindaco delle spiegazioni date e ne prende atto, ritirando l'ordine del giorno che non ha più scopo dacchè il desiderio che in esso formolavasi fu prevenuto dall'Amministrazione.

La seduta è sciolta alle ore 10.

Relazione del Sindaco al Consiglio comunale, letta nella seduta del 13 novembre. — Riassumiamo i punti ed i dati principali di questo importantissimo documento.

Istruzione pubblica. Nell'ultimo triennio le iscrizioni di alunni alle scuole maschili e femminili crebbero da 13,282 a 14,796, con un aumento di 1,514 alunni.

Istituto Bonafous. È stato aperto, e già novera 89 ricoverati; il locale è preparato per 120; l'Istituto procede benissimo e promette ottimi frutti.

Guardia Nazionale. Se ne ridurrà il personale con un'economia di L. 12,000 a partire dall'esercizio 1874.

Polizia urbana. Ove si possa venire in accordo col Governo, di diminuire il concorso che il Municipio paga per le guardie di pubblica sicurezza, si estenderà ancora il sistema della polizia localizzata.

Canali neri. Pervennero al Municipio due proposte di Società private, le quali assumerebbero di sgombrare regolarmente le fogne pubbliche e private onde utilizzarne la materia a beneficio dell'agricoltura.

L'una Società (*The Great Engeenering Company*) di Londra, stabilirebbe in ogni via tubi collettori coi quali si trarrebbero le materie immonde dalle latrine e dai pozzi neri in sei cisterne poste nelle varie sezioni della città; da queste esterne, le materie, ogni 24 ore sarebbero respinte in un gran deposito posto lungi dall'abitato: ivi sarebbero trattate coi migliori sistemi inodori e ridotte in concimi.

La Società farebbe tutte le spese, percepirebbe un canone dal Municipio; dopo un determinato periodo, tutte le opere e le fabbriche verrebbero in gratuito possesso del Municipio.

L'altra Società domanda invece che le condotte sieno fatte a spese del Municipio.

Dopo gli opportuni studi si porterà la pratica al Consiglio.

Fontanelle pubbliche. Già in quest'anno il loro numero fu aumentato di 25.

Bocche d'incendio. Saranno fra sei mesi portate da 64 a 150 e successivamente, a misura dell'ampliazione della città a 400.

Tassa sulle vetture e domestici. Diede un provento di 70,000 invece delle 50,000 lire previste.

Nettamento e inaffiamento. Il nuovo sistema dà ottimi risultati; il provento delle spazzature che era presunto in L. 22,000, darà invece L. 30,000, si spera ancora ottenere nuovi aumenti.

Sgombro della neve. Allargandosi sempre la città sarà necessario accrescere lo stanziamento della spesa.

Mercati. Attribuendosi da molti al cattivo ordinamento dei mercati, parte della carezza dei viveri, l'Amministrazione sta studiando se vi si possano introdurre migliorie.

Il mercato del bestiame sta avviandosi; e prenderà ancor maggior sviluppo quando sarà servito dal suo speciale ramo di ferrovia, per formare il quale si richiese la dichiarazione di pubblica utilità. (*Continua*).

Corte di cassazione. — Lunedì, 18 corr. novembre, alle ore 11 1|2 ant., avrà luogo nella grand'aula della Corte stessa il solenne insediamento del primo presidente S. E. De Ferrari.

Università degli studi di Torino. — Il 16 corrente, a ore 11 di mattino, avrà luogo la riapertura di questa regia Università degli studi.

Leggerà il discorso inaugurale il commendatore Passaglia Carlo, professore di filosofia morale.

L'argomento prescelto dall'oratore è *Necessità di mantenere il carattere del pensiero italiano*.

Corso preparatorio agli impieghi nelle ferrovie e nei telegrafi. — Fra gli aspiranti agli impieghi nelle ferrovie essendo in generale preferiti quelli che hanno nozioni teorico-pratiche della telegrafia, a comodo di essi verrà aperto il 2 p. v. dicembre, sotto la direzione dell'ingegnere Accilio Quiri, un corso preparatorio a tale importante parte del servizio ferroviario.

Le iscrizioni si ricevono in via S. Francesco da Paola, n. 24.

Società filotecnica. — Nell'adunanza delli 7 corrente novembre, il socio Leone Levi lesse una brillante relazione sulle recenti feste bodoniane a Saluzzo dal titolo: *Una gita a Saluzzo*.

Il socio prof. Gras lesse un lavoro intitolato: *Cenni sulle piante ornamentali*, in cui, premessa una breve storia dei giardini, l'autore dimostra quale influenza, l'indole dei diversi popoli e le loro vicende politiche abbiano avuto sulla coltura delle piante di ornamento.

Furono poscia eletti a due posti vacanti fra i soci *effettivi* il signor cav. Alessio Malinverni, botanico, ed il signor G. B. Laura, dottore collegiato di medicina.

Furono infine confermati nella carica di *direttore*, il socio prof. cav. A. Gras; in quella di *segretario*, il cav. Daniele Sassi.

Nell'adunanza di questa sera *giovedì*, alle ore *otto*, nel locale della Società (portici di Po, N. 19, piano nobile) leggeranno i soci Leone Levi, e dottore coll. cav. Laura.

Il segretario: D. Sassi.

Nuova Società cooperativa-torinese. — L'assemblea generale dei soci dell'antica *Società cooperativa-torinese*, votava domenica scorsa, 10 corr. mese, un ordine del giorno, mediante cui, approvando l'operato dei membri componenti la Commissione permanente per la ricostituzione della nuova *Associazione cooperativa*, dichiarava costituita la nuova *Società cooperativa-torinese*, a norma del progetto di statuto fatto di pubblica ragione.

Quanto sopra si deduce a notizia per norma tanto degli antichi soci della *cooperativa*, quanto dei nuovi che già aderirono e di quelli che vorranno aderire alla nuova *Società cooperativa-torinese*.

La sede della Società è nel sottopiano del palazzo Carignano, rimpetto alla Posta.

---

(148) (Vedi n. 315)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVI.

Il quartiere abitato dalla elegante signora Baldelli, era il più ricco, il più signorilmente e con gusto arredato che si potesse vedere. Entrandovi non conosceva subito che alla voglia ed alla capacità di spendere andava colà congiunta la fine abilità e quella meravigliosa e misteriosa potenza di gusto che dà anche alle menome cose un non so che di piacevole, di seducente, di garbato, cui poche trovar solamente dove ci mette mano una donna.

Qui poi, ogni cosa era combinata, prescelta e disposta in modo da cospirare ad un unico grande scopo: quello di conferire alla maggiore esaltazione, alla accompagnatura, al complemento, direi quasi, della già antica, ma accortamente conservata e mantenuta in isplendore, sempre affascinante bellezza della padrona del luogo.

Di giorno, entro l'ampio salone in cui si riceveva, penetrava con discreta misura, temperata da tende di color rosso scuro, la luce, che gettava misterici e insieme caldi riflessi, tali da suffondere di rosee tinte la carnagione, di sera grosse lampade con grossi globi di cristallo ametigliato, con arte qua e là disposte sullo sporto della caminiera, sullo mensole coperte di marmo, sopra cui s'inchinavano gli specchi, sopra l'elegante tavola rotonda tutta bronzo dorato e marmo, che sorgeva in mezzo, mandavano un chiarore abbagliante che faceva scintillare la brillante doratura su ogni spigolo dei mobili, che si frangeva in iride sulle faccette dei cristalli, che sprizzava come un guizzo di scintille sugli argenti, sui bronzi, sull'oro degli orologi a pendolo, dei candelabri, delle statuette ad ornamento. Di seta rossa, tessuta alla foggia di Damasco, erano le tappezzerie delle pareti, le portiere agli usci, le balze alle finestre; di velluto pari a quello d'Utrecht, di color rosso, erano coperti i mobili scolpiti con egregio lavoro a puttini, frutta e fogliami e dorati; di granito rosso era il camino grande, vasto, opera scelta ed eccellentemente eseguita di scoltura; dipinta a figure da valente artista, in toni perfettamente armonizzati al resto era la vôlta, intorno a cui correva un cornicione a piccoli modiglioni tutto bronzo ed oro. Grandi quadri di pittura antica, a fondo scuro, in belle cornici dorate elegantissime, pendevano con simetrica disposizione alle muraglie. Gl'intelligenti, li dicevano di scuola spagnuola. Eranvi dipinte scene che parevano d'amore, anche a chi le vedesse così in confuso in quella penombra. Figure di donna spiccavano sul fondo nero della tela; qua una spalla bianca procacemente denudata, là un sorriso più procace ancora, promettitore di maggiori bellezze e di voluttà. Sul fondo acconcio, intonato, a tinte buie, eppur calde, spiccavano del pari ed anzi con maggiore efficacia la bella testa dalle chiome corvine, dagli occhioni neri ed accesi, dalle labbra vividamente rosse, dalla carnagione pallida del color dell'avorio antico, e il perfidamente graziosissimo sorriso della signora Eulalia.

Quando Enrico giunse e, precedutovi dal suono del suo nome gettato dentro da un domestico in gran livrea, entrò in quel salone, parecchi già degli invitati stavano seduti intorno al camino in cui un gran fuoco, innanzi alla dama, la quale, sopra ad uno di quei sofà in cui non c'è posto che per due, aveva sedato presso di sè un personaggio dall'aria e dal contegno molto autorevoli.

Nell'angolo opposto del camino, sopra una seggiola bassa, colla spalliera larga ed imbottita, di quelle che la pigrizia moderna ha inventato per istarci a cavalcioni, appoggiare i gomiti alla spalliera e starvi leggendo od anche semplicemente fumando, sedeva il marito della signora, quegli che avrebbe dovuto dirsi il padrone, ma che in quella sala, all'attitudine, al contegno che ognuno teneva verso di lui, avreste subito giudicato pel meno importante personaggio di tutta la casa.

Eppure quell'individuo era tale da non dover passare inosservato per un accorto conoscitore degli uomini. Era sì il ritratto della debolezza e della timidità, ma sotto le apparenze di tali doti negative, si poteva pure scorgere un'intelligenza, una volontà, l'ombra direi quasi d'un carattere. Basso di statura ed esile di corpo, piccolo il capo ed irregolari i tratti del viso come quelli d'un abbozzo, piccolissimi ed affondati gli occhietti che guardavano abitualmente per terra, ma quando si alzavano avevano un irrequieto girare a meglio potrebbe dirsi sussultar di

Quanto prima sarà indetta l'adunanza generale dei soci della *Società cooperativa di produzione torinese*, per la nomina dell'Amministrazione sociale.

Movimento della popolazione. — Dal bollettino medico-statistico della città di Torino rileviamo che dal 1° gennaio al 3 novembre 1872 i nati vivi furono in numero di 5747, i decessi, non compresi i non appartenenti alla popolazione, furono 4840.

I matrimoni celebrati salirono a 1416.

Gli atti relativi al sottoscrissero per 1029 dalle spose e dagli sposi, per 284 dai soli sposi, 46 dalla sola sposa e 54 da nessuno degli sposi.

Sequestro di giornali. — Il numero d'oggi dell'*Unità Cattolica* fu sequestrato per ordine del Procuratore del Re.

Sottoscrizione per gli inondati — Liste precedenti L. 360

Canonico Talucchi Gianbenedetto	»	30
Canonico Ghiglieri Carlo	»	10
Podio sig. Giovanni	»	10
	L.	400

Concerti popolari. — Come abbiamo già annunziato, stasera per riprendersi i piacevoli, bellissimi concerti di musica classica, che un benemerito Comitato Promotore vuol rendere popolare presso i nostri bravi Torinesi; ed abbiamo la soddisfazione di annunziare che il 5° di questi concerti, i due primi de' quali destarono tanto interesse, chiamarono tanto concorso, lasciarono tanto desiderio di sè nella nostra città, il terzo concerto diciamo avrà luogo senza fallo domenica, 17, alle ore 2, nel teatro Vittorio Emanuele; e per la ripresa, gli egregi direttori hanno scelto un programma che il più attraente, il più eccitatore di curiosità e di desiderio non poteva scegliersi a niun modo. Giudicatene voi.

Fra le attualità musicali che al giorno d'oggi chiamino maggiormente l'attenzione della gente in Italia, tiene senza alcun dubbio il primato quel *Tannhäuser*, opera del gran novatore Wagner, la quale fu delle prime a passare nei paesi stranieri a gettare il guanto di sfida alla musica in voga, inaugurando le pretese di quella che si chiamò musica dell'avvenire, che presentatasi a Parigi fu schiacciata sotto una disapprovazione forse meno giusta come troppo poco cortese, e che ora comparsa a Bologna, città la quale vuole avere le primizie di tutti i tentativi musicali che si fanno nella penisola, destò così diverse impressioni e suscitò così disparati giudizi.

Or bene la Società dei concerti popolari domenica ci regala appunto la sinfonia del *Tannhäuser*, la sinfonia sulla quale non cade dubbio e sono tutti unanimi nella lode. A Bologna, eseguita ammirabilmente dai bravissimi professori di quell'orchestra sotto la direzione del valentissimo Mariani, viene ogni sera fatta replicare in mezzo ad entusiastici applausi: e noi qui a Torino ne avremo un'esecuzione che non sarà per nulla inferiore. A Bologna sono valorosissimi i professori, ma quelli della nostra orchestra non sono punto da meno; colà ci è il Mariani, ma qui ci abbiamo il Pedrotti; due grandi maestri direttori.

E con questa novità ce ne saranno ammannite altre due, ghiotte del pari: una la sinfonia del Bazzini nell'opera *Saul*, a noi affatto sconosciuta, l'altra il preludio d'un'opera inedita del maestro Franceschini, capo-banda della Guardia Nazionale.

Stranieri ed italiani così si avvicenderanno: ispirazioni dell'ingegno germanico e ispirazioni della mente italiana: ed a lato a queste nuove produzioni le classiche bellezze di Rossini e di Mendelssohn, la sinfonia della *Semiramide* del primo e l'intermezzo d'un quartetto del secondo eseguito da tutti gli stromenti d'arco.

Quell'egregio flautista che è il prof. Beniamino accrescerà pregio e diletto al concerto eseguendo una fantasia per flauto, accompagnata dall'intiera orchestra; e ne ha trovato ricco, variato, succoso questo programma vi proclamiamo incontentabili.

Siamo certi che domenica, come già avvenne questa primavera, l'ampio locale del teatro Vittorio Emanuele sarà angusto alla folla degli accorrenti; e speriamo che l'egregio Comitato promotore con quell'impegno che ha dimostrato fin qui vorrà continuare ad ammanirsi simili feste musicali, da cui tanto vantaggio può pigliarne e ne pigliera di sicuro il gusto artistico della nostra popolazione.

Li lodiamo dunque del già fatto, que' signori, e li loderemo anche più se proseguiranno; e lodiamo con tutto calore il bravo maestro cav. Pedrotti, alla cui bravura, al cui zelo, alla cui iniziativa, alla cui infaticabile buona volontà, all'eccellenza del tratto e del metodo devesi la splendida riuscita di questa novella istituzione, bambina ancora e che pure nella stagione primaverile mostrò tanta vitalità, ebbe tanto buon successo.

Teatri. — Questa sera va in scena al Vittorio Emanuele il grandioso ballo del coreografo G. Pulini, intitolato *Dardo d'amore*, con quella simpatica danzatrice che è la signora Elvira Salvioni.

L'impresa ha messo ogni suo impegno perchè la ricomparsa dell'applaudito ballo del Pulini abbia a riescire di pieno aggradimento del pubblico.

All'Alfieri la Compagnia Schiavoni rappresenterà un nuovissimo dramma intimo, intitolato: *Ideale e realtà*, scritto da un giovane autore torinese, il signor Leon-Augusto Perussia, il quale scende per la prima volta nell'arringo drammatico. Gli auguriamo di cuore prospere le sorti.

A totale beneficio della distintissima cavallerizza Miss Ella ha pure luogo stassera al Balbo un grande veglione equestre, a cui prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia Guillaume e fra essi il direttore Davide Guillaume in una grande quadriglia cavalleresca alla medio-evo.

Il signor Rodolfo Guillaume presenterà per la prima volta quattro stalloni egiziani da lui recentemente ammaestrati.

Alla valente Miss Ella non mancherà, coll'annunciato spettacolo, un gran concorso di pubblico.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 12 novembre 1872.

Trossarelli Giovenale, d'anni 43, di Savigliano — Bonsso Maria nata Macario, id. 28, di Torino, pulitrice in oro — Monti Rosa nata Picchiora, id. 41, di Settimo Torinese, partinaia — Rubatti Simone, id. 70, di Chieri, caffettiere — Battistolo Teresa nata Fiora, id. 63, di Piossasco (Torino), ricamatrice — Griffa Francesca nata Chiotti, id. 80, di San Giorgio Canavese, benestante — Più 3 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 13 novembre 1872

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

13 novembre 1872.

Altezza barom. a 0° ridotta. mill.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 726,2	+ 1,6	3,9	70	15° 21'	S O d.	ser.
9 ant. 727,5	+ 0,6	3,3	80	15° 23'	S O d.	ser.
12 m. 726,4	+ 4,6	3,1	48	15° 24'	calma	ser.
pom. 729,2	+ 7,2	4,4	59	15° 27'	N E d.	ser.
6 pom. 730,7	+ 4,3	4,6	71	15° 20'	N E d.	ser.
9 pom. 732,2	+ 3,1	4,7	88	15° 18'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 0,6, massima + 7,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 14 + 1,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 novembre 1872.

Nascere del Sole, ore 7 19 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 4 42

Nascere della Luna il 6 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 7 21 matt.

Fiorire della Luna 15°.

Luna piena a 5h 58m di mattino

Eclisse parziale di Luna visibile a Torino

Principio 5h 51m antim.

Fine 6 27 antim.

Grandezza dell'eclisse: un cinquantesimo del diametro della Luna.

Ci scrivono:

Roma, 11 *novembre* (sera).

Secondo le mie informazioni la questione sollevata dal *Fanfulla* circa la destinazione del fondo appartenente al Consorzio nazionale sarebbesi affacciata nel Consiglio dei ministri, non già sotto forma di discussione formale, sibbene di semplice scambio di idee. E siccome queste idee si sarebbero chiarite non troppo concordi, così si sarebbe tacitamente convenuto di serbare a questo proposito un contegno neutrale. È del resto notevole il silenzio tenuto intorno a questa faccenda dagli organi del Ministero, l'*Opinione* sopratutto, nella quale invano si cercherebbe anche la più lontana allusione al Consorzio.

Quel certo inviato del re di Shoa, di cui parlarono i giornali, è in procinto di ripartire pel suo paese, dovendo imbarcarsi a Napoli sul prossimo pacchetto della Società Rubattino. Egli reca seco una lettera del Re e parecchi doni destinati al suo sovrano, tra cui armi e stoffe di valore.

Aspettasi per domani a sera il nuovo ministro di Turchia Serkis Pascià. Egli scenderà al palazzo Albani del Drago, già occupato dal suo predecessore.

(Altra corrispondenza).

Roma, 12 *novembre* (mattino).

Ieri finalmente vide la luce la relazione della Giunta d'inchiesta parlamentare sulla tassa del macinato. Era tempo! La relazione è accompagnata da ventuno allegati, taluni de' quali molto importanti. È un bel volume di 394 pagine, che dà a meditare non poco a chi segue, con attenzione, l'andamento di questa ch'è una delle principali imposte.

La Commissione non è stata unanime, come già v'è noto, nelle sue conclusioni; c'è stata in essa una maggioranza e per conseguenza una minoranza.

La maggioranza propone, invece del contatore, il pesatore ed il misuratore; ma finora un pesatore od un misuratore soddisfacente non c'è; quindi essa apre un concorso e dà un premio all'inventore dell'uno o dell'altro di questi apparecchi meccanici.

Ma intanto che fare? Si può mantener tale e quale il sistema attuale? No, risponde la maggioranza, perchè il contatore non ci fa conoscere con sufficiente esattezza il macinato; or bene, per ora si faccia così: cessi il contatore d'essere obbligatorio; chi lo vuole, paghi secondo le indicazioni di esso; chi non lo vuole, abbia facoltà di chiedere che la tassa sia riscossa per mezzo di un agente finanziario.

Eccovi il concetto della maggioranza della Commissione d'inchiesta, sviluppato e formolato in alcuni articoli di legge ch'essa propone alla Camera.

La minoranza ha ragionato così: il contatore non serve nè alla giustizia, nè alla finanza: non alla giustizia, perchè è un misuratore fallacissimo del macinato; non alla finanza, perchè è lontano dal produrre l'introito abbondantissimo del quale l'imposta del macinato è capace.

D'altronde un altro apparecchio meccanico adatto al bisogno manca affatto. In questo stato di cose non resta che appigliarsi al sistema in vigore nella provincia romana, il quale consiste nella percezione della tassa per mezzo d'agenti finanziarii, e frutta circa quattro lire per capo, mentre il contatore non arriva che a due lire.

Come vedete, la maggioranza e la minoranza della Commissione sono d'accordo nel condannare il contatore; ma la maggioranza si contenta di renderlo facoltativo, lasciando la libertà al mugnaio di scegliere tra il contatore e l'agente finanziario; laddove la minoranza fa un passo più in là, abolendolo addirittura e sostituendogli l'agente finanziario.

Ora la questione sarà portata davanti alla Camera, e prima o dopo la discussione dei bilanci; ma probabilmente dopo anzichè prima. Chi vincerà in questo combattimento che sarà, forse, uno dei più fieri della prossima sessione? La Commissione o il Ministero? Le probabilità sono per la Commissione. Ma se vince la Commissione, passerà la proposta della maggioranza, o quella della minoranza? Non ve lo saprei presagire: ad ogni modo, venga pure approvata la proposta della maggioranza della Commissione, il contatore è sepolto, dal momento che il mugnaio può respingerlo, domandando che la tassa sia riscossa per mezzo d'un agente finanziario.

La Commissione generale del bilancio si riunì nuovamente ieri e deliberò, lo so da buona fonte, di proporre alla Camera che la discussione ampia del bilancio sia fatta sul preventivo, restringendosi, quanto al definitivo, alle partite controverse tra la Commissione e il Ministero.

I bilanci sono posti per i primi all'ordine del giorno della seduta del 20.

F.

A far parte della Commissione centrale istituita presso il Ministero interni per i sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni furono chiamati i signori:

Pallavicini principe Francesco, senatore del Regno, presidente;

Duchoqué commend. Augusto, senatore del Regno, pres. della Corte dei conti;

Pisanelli comm. prof. Giuseppe, vice-pres. della Camera Elettiva;

Minghetti comm. Marco;

Guerrieri Gonzaga marchese Anselmo;

Lovatelli conte Giacomo;

Macchi prof. Mauro;

Fabrizi Nicola;

Tenani dott. Gio. Battista, deputato al Parlamento.

In seguito alle discussioni che ebbero luogo la sera dell'11 corrente nel Consiglio comunale di Roma intorno alla nomina degl'impiegati è scoppiata una crisi municipale.

Si crede che la Giunta presenterà le sue dimissioni.

In alcuni paesi della Calabria l'emigrazione è stata talmente numerosa, che alcuni mestieri si sono affatto perduti.

SCENE MUNICIPALI A MARSIGLIA.

L'8 corrente a Marsiglia, e precisamente in seno di quel Consiglio municipale, composto per la maggior parte di radicali, accadde una scena tutt'altro che edificante. Corsero schiaffi, nientemeno, e fu il sindaco, sig. Guinot, che li ricevette... Una lettera particolare al *Journal de Genève*, così espone i fatti:

La sera dell'8 corr. stavasi in pubblica seduta per dar lettura d'una relazione del sig. Coquand, consigliere, sulla manutenzione degli *squares* e giardini pubblici della città, allorquando il signor Guinot, sindaco, cominciò a dar segni manifesti di viva inquietudine ed irritazione.

La questione dei giardini pubblici è decisamente antipatica a questo sindaco, e già parecchie volte il Consiglio dovette evitarla per non provocare nel primo magistrato della città dei veri accessi di furore. Ma tutto deve avere un fine, e ieri sera il signor Coquand volle far conoscere al Consiglio una sua relazione già più volte aggiornata.

Appena l'onorevole consigliere aveva cominciato a leggere, il signor Guinot più non seppe contenersi, si coperse e levò la seduta.

Esclamazioni e proteste dei consiglieri in generale, e del sig. Coquand in particolare, che assolutamente vuol leggere la sua relazione.

Il sindaco, furibondo, si avventa contro il sig. Coquand, gli pizzica il mento incalzandolo con parole ingiuriose.

Il sig. Coquand, vedendosi così brutalmente aggredito, slancia senz'altro un potente e sonoro schiaffo sulla guancia del primo magistrato municipale.

I consiglieri s'interpongono fra i due contendenti, accorrono gli uscieri, gl'inservienti, le guardie, ed a gran pena si riesce a separarli.

— Vi manderò i miei testimoni; esclama il sig. Guinot.

— Ed io li aspetto, risponde il signor Coquand.

Ma invece di mandare dei testimoni, il sindaco andò a deporre querela prima dal prefetto, e poi dal procuratore della Repubblica.

Dicesi ora che il sig. Coquand sarà arrestato; devesi però notare che il sindaco non fu schiaffeggiato nell'esercizio delle sue funzioni, poichè aveva egli stesso, coprendosi, levata la seduta.

« Ecco i begli esempi di fraterna tolleranza, soggiunge il corrispondente, che ci sanno dare questi signori radicali: non è doloroso che una città, come Marsiglia, la terza della Francia, abbia de' simili rappresentanti?

« Notisi che i due avversari non hanno neppure la scusa dell'età, avendo perduto da lungo tempo i benefizi della gioventù, perchè il signor Guinot ha 72 anni, ed il signor Coquand 68. — Prima di gettarsi a capofitto nel radicalismo, il signor Coquand era professore di geologia. »

CORRIERE DEL MATTINO

Dal Ministero dell'interno è stato pubblicato il seguente decreto:

« Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il cholera-morbus nell'impero austro-ungarico, il ministro dell'interno decreta:

« Le navi provenienti dal littorale austro-ungarico, con traversata incolume, verranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del regno, a dieci giorni di quarantena di osservazione; se con casi a bordo di malattia o di morte riferibili a cholera-morbus, ad una quarantena di rigore di giorni quindici, come al quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 28 aprile 1867. »

La *Liberté* scrive:

I giornali parlano in modo contradditorio di una nota dell'on. Sella a proposito della questione del Gottardo, e alcuni ne smentiscono altri ne confermano l'esistenza.

Le cose stanno in questo modo: Esiste una nota trasmessa concordemente dal ministro delle finanze e dai lavori pubblici al ministro degli affari esteri, per ragguagliarlo minutamente dei particolari finanziari della questione del Gottardo; e questa stessa nota fu poi dall'on. Visconti-Venosta comunicata e al Governo svizzero e al Governo tedesco.

Ignoriamo quali risposte siano venute fino ad ora da Berna, alle osservazioni del Governo italiano; e crediamo che un accomodamento non possa adesso considerarsi come molto prossimo.

Ieri partirono per la linea di Francia altri 100 emigranti diretti per l'America.

FRANCIA.

Dopo che la destra e l'unione repubblicana si mostrarono nelle loro adunanze poco favorevoli ai progetti costituzionali, più soli resterebbero in campo per sostenerli il centro sinistro ed il centro destro, e quest'ultimo ben incerto. Ora, se anco riuscissero a strettamente collegarsi fra loro, questi due gruppi non potrebbero certo sostenere vittoriosamente una seria lotta cogli altri partiti. Se lo stato reale dell'opinione parlamentare fosse realmente quale risulta dai rendiconti delle tre diverse adunanze, bisognerebbe fin da oggi considerare come condannato anche il più modesto

---

pupilla, ulivigna la carnagione, rugosa e floscia la pelle, senza un pelo di barba sul viso, mezzo calva la testa con una ciocca di capelli grigi ritta sulla fronte e due altre alle tempia, con voce sottile, passo sospeso, andatura di sghembo, egli parlava poco, camminava senza farsi sentire, interrogava di raro, ascoltava con attenzione sempre, costretto a dir qualche cosa scappava fuori con delle ingenuità che tutti credevano sciocchezze e in cui pure i più avveduti avrebbero potuto trovare una malizia.

Ma nessuno gli faceva grande attenzione, e quando s'erano adebitati di quelle volgari gentilezze che si tributano al padrone di casa dove si è accolti, il povero signor Baldelli, i cui denari erano che si spendevano, veniva considerato come se non esistesse.

E non fece altrimenti il nostro Enrico, il quale, ponendo il piede sul ricco e soffice tappeto che copriva il pavimento del salone, non vide a tutta prima che la Dea del luogo, che oramai poteva dirsi pure quella dei suoi pensieri, e l'uomo che a lei sedeva allato, nel quale egli riconobbe il famoso conte Giallini.

Si avanzò il giovane verso la signora, che già aveva preparato per accoglierlo il suo più bello, grazioso e seducente sorriso, una vera lusinga, e s'inchinò, con tutta la grazia d'un damerino avvezzo a corteggiar signore, innanzi a quello splendore di sorriso, salutando e stringendo la bianca, lunga, calle mano che gli veniva porta.

Non vide, e nessuno dei presenti vide più di lui, la strana occhiata, ironica, maligna, ostile che gli lanciò di sottecchi il signor Baldelli; occhiata che andò poi a finire, con un'espressione intraducibile a parole, sul volto diplomatico color di cartapecora del conte Giallini. Fu come se quell'omiciattolo, fra sè e sè, facesse un contrapposto di quelle due personalità che rappresentavano due influenze, e si compiacesse a confrontarle ed a pensare ad un possibile urto fra di loro.

— Ben giunto, signor Lacosta: diceva la signora Eulalia coll'armonia della sua voce; e queste semplici parole dall'accento con cui erano pronunziate, dalla stretta tenace di mano, dal sorriso e dall'occhieggiare ond'erano accompagnate, ricevevano un preziosissimo valore di amorevolezza, di distinzione, di preferenza. Tanto che Enrico se ne sentì tutto caramente turbato, che glie ne parve a tal punto quella donna la più sublime creatura dell'universo e sè amarla più che tutto al mondo, e, benchè non fosse de' più novellini, arrossì fino alla fronte. Tanto che il conte Giallini, geloso non per proprio conto, ma, per nobile missione diplomatica, nell'interesse altrui, corrugò la fronte, inarcò il petto in una mossa superba e guardò il giovane coll'occhio con cui un cane intorno ad una pietanza guarda un gatto che s'accosta colla pretesa di metterci lo zampino.

La signora diresse verso il conte il residuo di quel sorriso onde aveva beato il nuovo venuto.

— Il signor Enrico Lacosta: disse col tono e coll'atto delle solite presentazioni in società; scrittore e poeta, soggiunse con garbo, ed Ella lo conoscerà già come tale.

Giallini chinò un pochino la sua testa superba.

— Il conte Giallini: continuò la signora volgendosi poscia ad Enrico ed accennando al suo vicino: il nostro nobile amministratore e profondo uomo di Stato.

Fu Enrico questa volta che s'inchinò; ma fossero le parole dettegli dallo zio e che ora gli tornavano a mente, fosse quell'altezzoso piglio del conte che gli spiaceva diffatti moltissimo, il suo inchino fu molto contegnoso e il suo aspetto assai riserbato. Ma ecco il fiero signor conte far egli di botto un improvviso cambiamento e mutare il suo piglio sprezzoso in una premurosa e quasi galante cortesia.

— Oh oh! esclamò sorridendo. Il nostro bravo signor Lacosta. Certo che lo conosco! È un giovane che già illustra la valorosa regione piemontese, e che accenna e promette, anzi dà sicurezza di onorare le lettere italiane. È già da tempo assai che desideravo farne la conoscenza, fin da quando è venuto nell'ospitale e generosa Torino; e sono gratissimo alla gentile signora Baldelli di avermene ora porta così cara occasione.

Si volse verso la donna, e chinatosi con tutta la leggiadria che gli era possibile, soggiunse con tutta la grazia di cui era capace:

— È un nuovo debito di riconoscenza che contraggo verso di Lei, alla quale ne devo già tanta.

Poi strinse la mano d'Enrico Lacosta con un calore che ognuno avrebbe detto e che il giovane credette diffatti cordiale.

— Signore, rispose, Ella mi confonde davvero. Sa che le parole d'encomio hanno sempre una lusinghiera dolcezza; ma esse l'acquistano troppo maggiore, quando ci vengono dalle labbra di persona tanto autorevole e di insigne fama meritata.

Nuova stretta di mano fra i due, nuovo inchino ed un scambio di sorrisi; e poi Enrico andò a salutare il padrone di casa.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

tentativo di costituzione. Ma l'ultima parola non fu ancora detta, ed i fautori di misure costituzionali conservano tuttora le loro speranze.

In ogni caso gli è certo che i nuovi progetti non si presenteranno nelle prime sedute dell'Assemblea, com'erasi dapprima annunziato, ma si attenderà il tempo opportuno per vincere certe opposizioni di forma più che altro, e metterli fuori quando si presenteranno maggiori probabilità di successo.

Ieri doveva aver luogo un'intervista fra il signor Thiers ed i delegati del centro sinistro per intendersi sul proposito di questi progetti, lo stesso presidente della repubblica mostrandosi inclinato per una politica d'aspettativa.

La Camera di commercio di Bordeaux ha diretto al ministro d'agricoltura e commercio una energica protesta contro l'imposta sulle materie prime, contro la nuova legge sulla marina mercantile e la disdetta dei trattati. I sottoscrittori della protesta considerano la legge sulle materie prime come il più disastroso e micidiale colpo che si possa portare al commercio ed all'industria del paese. Essi conchiudono domandando che la legislazione commerciale ritorni ad essere al più presto possibile ciò che era nel 1870.

Don Carlos, dice il *Soir*, si recò a passare alcuni giorni a Parigi, d'onde riparti poscia verso i confini dei Pirenei.

Il suo viaggio ebbe per iscopo di procacciare danaro da distribuirsi fra' suoi partigiani, i quali battono tuttora la campagna in Catalogna. Dicesi che Don Carlos abbia pure istituito un Consiglio di guerra per dirigere le operazioni delle sue bande armate. Per adesso le imprese di quelle bande si limitano ad assaltare le diligenze e saccheggiare i poderi.

INCENDIO DI BOSTON.

Lo *Soviss-Times* contiene il seguente telegramma, nel quale si riassumono le notizie date dal corrispondente del *Daily-News* sull'incendio di Boston:

« Ora non si può più mettere in dubbio che le prime notizie dell'incendio di Boston, lungi dall'essere esagerate, attenuavano piuttosto l'estensione del disastro.

« Un corrispondente dice che lo spazio di terreno sul quale il fuoco portò i suoi tremendi danni si calcola tra due e tre miglia quadrate; le perdite ammonterebbero a molti milioni di sterline, nè ancora si può pronunziare una cifra precisa.

« La lista delle case commerciali che ebbero a soffrirne occupa quasi una colonna dei giornali di Nuova-York, e comprende i nomi di buona parte dei più ricchi e stimati negozianti. Si parla di uno o due suicidi.

« A Boston temevasi un panico finanziario, ma il signor Boutwell, segretario del Tesoro, telegrafò che questi timori erano senza fondamento, e promise di prestarsi a servizio di tutti.

« Chicago ed altre città offersero la loro assistenza, e già si organizzarono molti *meetings* di soccorso nelle principali città dell'Unione. A Boston, i Comitati si dichiararono in seduta permanente per discutere le misure da prendersi per la ricostruzione della città.

« Un secondo incendio, che fu cagionato da esplosioni di gaz, scoppiò poco dopo la mezzanotte di domenica, e distrusse sei magazzeni considerevoli. Alle cinque del mattino il fuoco era spento.

« Quanto al primo incendio, per molte e molte ore divampò furioso, senza che si potesse trovare alcun modo di domarlo. Si dovettero con mine far saltare in aria parecchie case per opporre una barriera alla veemenza delle fiamme.

« Perirono parecchie persone e moltissimi sono i feriti. »

Da altri telegrammi risulta che non arse la fiamme il quartiere commerciale soltanto, ma parecchi altri ricchi quartieri della città. Il commercio delle lane, de' cuoi e delle merci secche è quello ch'ebbe maggiormente a soffrire dal disastro. La Borsa, il palazzo delle Poste, la chiesa della Trinità sono ridotti in un mucchio di fumanti macerie.

La polizia riuscì con grande stento a mantenere l'ordine; le truppe del Governo ed i marinai le prestarono manforte. Duecento ladri, uomini e donne, furono arrestati dagli agenti di polizia e dagli stessi cittadini indignati per tanta audacia e cinismo.

L'intiero distretto incendiato venne edificato durante li ultimi dieci anni con grandissima spesa, e consisteva di strade e *squares* che reggevano il paragone colle più magnifiche vie e piazze del mondo. Li edifizi erano solidamente fabbricati di materiale, e molti infrasi di granito, ma anco questi non poterono resistere all'irruzione impetuosa delle fiamme. La catastrofe, accaduta appunto tredici mesi dopo quella di Chicago, è considerata in paese come una prova evidente della inettezza del Municipio, giacchè vuolsi ascrivere a mancanza in caso delle più ovvie previsioni. L'incendio scoppiò sabato sera, 9, e l'arrivo delle pompe ritardò mezz'ora dopo che fu dato l'allarme e che si suonava la campana del fuoco.

Il Municipio si scusa colla epidemia della razza cavallina, che ha tolto ai pompieri molti dei cavalli da attaccarsi alle macchine. Il fuoco imperversava tuttavia domenica e ieri, e questo incendio viene considerato anco come un disastro commerciale per l'intiero paese, il quale riavevasi appunto allora dalla parziale paralisi cagionata agli affari dalle elezioni presidenziali.

Fra gli edifizi più importanti rimasti, sino alle ultime notizie, preda delle fiamme, notasi sopratutto la vecchia chiesa del Sud, uno dei più interessanti monumenti storici di Boston, ed in cui Warren sfidò l'autorità del Re di Inghilterra, facendo il celebre *speech* sul massacro avvenuto nella città. In cotesta chiesa, da 150 anni a questa parte, predicavansi i sermoni elettorali dinanzi ai nuovi governatori del Massachussetts.

I giornali americani raccontano i particolari d'un altro terribile incendio testè scoppiato nel Manicomio di Newburg. L'intero stabilimento divenne in breve preda delle fiamme. Il grido « Al fuoco! » è già terribile in circostanze ordinarie, ma quando scoppia in tali casi, lo spavento che ne nasce non si potrebbe certo descrivere.

Al primo grido d'allarme gl'impiegati si affrettarono a spalancare le celle, eccitando i pazzarelli a fuggire. Taluni di questi obbedirono tosto e si prestarono anzi a soccorrere gli altri. Ma la maggior parte dei mentecatti, resi più furiosi dalle grida e dallo scompiglio generale, ricusavano ostinatamente di abbandonare le loro camere, e si dovette impiegare la forza per farli uscire.

Quando si consideri che oltre a 300 erano quei disgraziati, decisi a non lasciarsi salvare, si avrà una pallida idea delle enormi difficoltà che si dovettero superare. Parecchi dei più furibondi opponevano una tale resistenza, che quattro o cinque uomini appena bastavano per trascinarli a viva forza fuori dei loro luogigattoli, dove una tremenda morte li avrebbe distrutti; le donne poi furono quelle che crearono maggiori imbarazzi ai loro salvatori. Tuttavia si riuscì a sgomberare tutta la casa in istante prima che questa crollasse. Ma parecchi guardiani dovettero pur troppo pagare colla vita la salvezza dei pazzarelli confidati alla loro custodia.

CRONACA NERA

Nella notte dal 13 al 14 corrente ignoti ladri ruppero i lucchetti che sostenevano le lastre in ferro delle vetrine della modista M., con negozio in via delle Orfane, ed aperte le medesime, involarono quasi tutti gli effetti ivi deposti, consistenti in cravatte, spille di metallo, colletti per donne, varie pezze di velluto in cotone e due veli di seta nera, il tutto ascendente a L. 70 circa.

— Nella stessa notte altri sconosciuti ladri tentarono d'introdursi nel negozio da macellaio tenuto da E. Maria, sull'angolo delle vie Orfane e Giulio, ma forse disturbati nel più bello dovettero battere in ritirata.

— Ieri venne arrestato il conducente della vettura cittadina distinta col num. 182, per rivolta a due guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

— Fu pure arrestato, da un vice-brigadiere delle guardie municipali, il fruttivendolo C. per essersi impadronito del cane del professore G.

— Gli arrestati ascendono in tutto a 20 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12 *novembre*.

Assemblea — L'interpellanza di Changarnier sul viaggio di Gambetta in Savoia è fissata per lunedì.

Grévy fu rieletto a presidente con 462 voti, sopra 505 votanti. Furono rieletti pure gli stessi vice-presidenti.

Parigi, 12 *novembre*.

In una riunione del centro sinistro, fu letta una lettera di Chanzy che dà la sua dimissione dalla presidenza del centro sinistro, credendola incompatibile col suo comando militare.

Le discussioni della riunione del centro sinistro d'oggi indicano una tendenza di scissura fra la sinistra ed il centro sinistro.

Il *Soir* assicura che il messaggio di Thiers dirà: Se una parte dell'Assemblea crede utile di proporre dei progetti costituzionali in armonia colla pubblica opinione, il Governo li difenderà.

Madrid, 12 *novembre*.

Il *Tiempo* riporta una lettera da Cordova annunziante la comparsa di due bande federali nell'Andalusia.

Il Consiglio di guerra condannò a morte parecchi insorti del Ferrol.

Bruxelles, 13 *novembre*.

Il *Moniteur* pubblica la nomina di Van Loo a ministro presso il Re d'Italia.

Roma, 13 *novembre*.

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto del 9 novembre, con cui S. M. nominò senatori: Bon-Compagni, Bo, Borromeo, Bellinzaghi, Brignone, Carra, Casati Luigi, Casatto, Cosenz, De Filippo, Finali, Figoli, Genuardi, Giorgini, Lanza Ignazio, Santariello, Trombetta e Visone.

Parigi, 13 *novembre*.

Il messaggio di Thiers all'Assemblea constata la tranquillità del paese, la prosperità del commercio e la buona situazione finanziaria, malgrado l'accidentale disavanzo di 132 milioni nella riscossione delle imposte. Parla dei trattati di commercio. Insiste sulla necessità di mantenere l'ordine, raccomandandolo specialmente ai repubblicani. Dice che la repubblica deve essere conservatrice, altrimenti non potrà esistere. Soggiunge che la Francia non è isolata; se l'ordine è mantenuto, essa avrà la stima di tutta l'Europa.

Termina dicendo: « Tutti attendono di vedere quale forma l'Assemblea sceglierà per dare alla Repubblica questa forza conservatrice, di cui non può fare a meno. Quando sceglierete la Commissione per esaminare queste punto capitale, il Governo esporrà la sua opinione lealmente ed esplicitamente. »

FATTI DIVERSI

Comuni e proprietari. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere che venne adottato:

« A sensi dell'art. 116 legge comunale e provinciale e 67 del regolamento, i Comuni debbono sopportare le spese delle vie interne, non esclusa quella del lastricato dei portici, salvo le eccezioni le quali derivano da obblighi legalmente imposti ad altri. — Perciò un Comune non può a suo arbitrio fare una disposizione di regolamento che l'esoneri da tali spese, ponendole a carico dei privati, quando costoro non ne abbiano già obbligo per legge, regolamento o consuetudine vigente, o per patto speciale. »

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314 e 315).

La prima volta ch'ei s'accorse della bellezza di Teresa, il povero Gianni fu colto da gran turbamento. Era un 1° di maggio, in domenica, dopo i vespri; si traversava senza pensare a male alcuno la piccola piazza, godendosi la fresc'ombra dei platani del presbitero, quando ad un tratto si vide attorniato da varie ridenti fanciulle, le quali andavano questuando per la *maia*.

— Oh Gianni! e non vuoi darci nulla per la *maia*?

— Gianni! mano al borsellino! ti porterà fortuna!

— La Santa Vergine te lo renderà al cento per uno!

— Guarda un po', Gianni, se la nostra *maia* non ne val la pena.

Gianni guardò per sua disgrazia.

Assisa sopra un palco elevato, sotto un arco di verzura e di fiori, vestita di bianco, inghirlandata di candidi fiori, la *maia* pareva una regina in trono, provocando coi suoi dolci sorrisi la generosità dei passanti. Gianni, fuor di sè per l'ammirazione e la sorpresa, si fermò come allibito.

— Teresa! esclamò con voce alterata dall'emozione.

Diffatti, la era proprio Teresa, che in quell'anno era stata scelta dalle sue compagne, come la più leggiadra, per rappresentare l'incarnazione della primavera.

L'origine della *maia* si perde nella notte dei secoli; gli è più che probabile ch'essa sia un rimasuglio del culto di Cibele, non ancora affatto spento malgrado quasi venti secoli di cristianesimo.

In altri tempi la *maia* si celebrava in tutte le terre del Veneziano, città e villaggi, ed io mi rammento benissimo della vaga forosetta che fu l'ultima *maia* di Carpenedo, saranno oramai quarant'anni. Oggidì questa usanza va perdendosi dovunque, e bisognerebbe andar bene in su nella montagna per ritrovarla ancora nella sua primitiva semplicità.

Gianni versò fin l'ultimo baiocco che aveva in tasca nei piattelli che gli andavano stendendo le gaie fanciulle, ed andò a rimpiattarsi dall'altra parte della piazza, presso la fontana. I suoi occhi luccicanti non potevano distaccarsi dalla candida visione; lo sciame delle giocondo forosette passò e ripassò più volte a lui dinanzi senza che vi ponesse mente, sentì rigonfiarsi il petto sotto gl'insoliti battiti del cuore ferito, e tutte le sue membra tremarono come colpite da scossa elettrica. — Teresa! ripetè più volte, senza punto accorgersi ch'ei pronunziava ad alta voce il dolce nome, Teresa! — Il povero Gian delle Balme era cotto d'amore.

La bella Teresa, d'altra parte, se ne ritornò tutta pensierosa al podere di Tinti. Essa pure non aveva potuto scorgere senza un interno turbamento quel gagliardo garzone che la fissava così ostinatamente con occhi di fuoco. Paragonò Gianni ai giovani contadini che facevano la corte al suo gruzzolo, ed il paragone non tornò guari a vantaggio di questi ultimi. Essa li trovava tutti zotici e grossolani, privi di grazia e di eleganza, anche nei giorni solenni, quando pretendevano di mostrarsi attillati nei loro panni festerecci. Bisognava vederli a fianco di Gianni! Con qual garbo egli entrava in chiesa, a passo franco e maestoso, a fronte alta, la giubbetta negligentemente gettata sulla sinistra spalla, e come el sapeva scegliere durante la predica un atteggiamento sempre pittoresco e dignitoso ad un tempo! Gianni non aveva mai piegato il suo corpo ai duri lavori dei campi, ed erasi meravigliosamente conservato come un fresco e vispo adolescente. La sua mano era sottile, sesna, usa mano da cacciatore, e non punto simile alla manaccia callosa ed informe dei lavoratori dei campi.

Tuttavia, una onesta fanciulla avrebbe mai potuto pensare sul serio a Gianni? Che cosa si direbbe mai sul conto di Teresa, se questa lasciasse scorgere le sue segrete preferenze? Gianni il vagabondo, senza ben di Dio, senza fuoco nè loco, Gianni il cacciatore di contrabbando, perseguitato dai gendarmi, l'abitatore delle caverne, ecco l'amante prescelto fra tutti dalla bella Teresa! Ah! quali grosse risate se ne farebbero nelle prossime veglie invernali, e qual baccano d'inferno susciterebbero nonne così singolari! — Oh! e quando pure se ne dovesse ridere e mormorare malignamente, e poi?

Gianni non valeva dunque il prezzo della lotta? Egli era povero senza dubbio; ma chi potrebbe stargli a paro per prodità ed elevatezza d'animo? Non lo stimano, non lo amano forse tutti malgrado la sua vita nomade, ed i più impettiti del villaggio non si tengono forse onorati di stringergli cordialmente la mano?

D'altronde, chi poteva affermare ch'ei fosse incapace di rimettersi alla vita regolare delle persone a modo? Un amante non è forse capace di tutto per piacere alla sua bella, e Gianni sarebbe forse il primo a cambiarsi di punto in bianco per amore? (*Continua*)

Ognibo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — A Marsiglia 11 novembre, mercato fermo. Le provenienze d'Africa particolarmente ricercate. Vendita ettolitri 37,600 di cui 6400 Africa duro 130|126 a L. 37 75; 600 id. id. 133|126 a 38 corr. mese; 800 id. id. 133|129 a 38 id.; 7200 id. id. 130|126 a 37 mercato fermo a 4 mesi; 1600 id. id. 130|126 a 37 50 id.; 4000 id. id. 130|126 a 38 arrivo a dicembre; 900 Tunisi d'Oran 130|124 a 44; 600 Irka d'Ismail 128|124 a 41 50; 6400 Marianopoli 128|124 a 41 design. immediata, arrivo 15 gennaio; 4480 Marianopoli 122|125 a 41 75 design. immed. arrivo dicembre; 3200 id. 126|122 a 40 pronto corr. mese; 960 Varna 126|122 a 37 50 id. Il tutto per 100 litri esente 1 p. 0|0.

Vercelli, 18. — Il mercato del riso è attivissimo. Il riso è in aumento di cent. 75 da venerdì. Il resto è fermo.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 13 novembre 1872.

650	ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	24 92
75	»	Segala	id.	» 17 35
20	»	Avena	id.	» 8 23
140	»	Maliga	id.	» 16 26
6	»	Miglio	id.	» 11 91
14	»	Riso	id.	» 33 56
200	»	Castagne verde	id.	» 10 83
12	Buoi	1ª qual. al mirin	L.	9 —
194	Idem	2ª id.	id.	» 7 85
20	Vitelli	1ª id.	id.	» 11 60
162	Idem	2ª id.	id.	» 10 50
34	Giovenche		id.	» 7 35
15	Maiali		id.	» 15 20
195	Maiali da latte da lire 4 a 25 caduno.			
2500	mir.	Canapa greggia al mir.	L.	9 30
55	»	Id. lavorata	id.	» 18 —
200	»	Cordame	id.	» 10 55
500	»	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
350	»	Uva	id.	» 4 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

13 novembre. — Mercato animatissimo; prezzi stazionari in tutti i generi meno nel riso bianco, nel quale si verificò una tendenza al rialzo.

Frumento 1ª q. per ettol.			L.	23 42 a 31 56
Segala	»	»		17 35 a — —
Avena	»	»		6 51 a — —
Riso bianco	»	»		31 23 a 33 18
Meliga 1ª q.	»	»		17 78 a 18 22
Idem 2ª q.	»	»		16 05 a 16 92
1720	mir.	Castagne fr.	»	1 — a 1 30
325	»	Pere	»	1 25 a 1 75
350	»	Mele	»	1 — a 1 20
2140	»	Patate	»	1 25 a 1 55
5730	»	Cavoli	»	0 55 a 0 60
1840	»	Rape	»	0 35 a 0 40
2130	»	Cipolle	»	1 20 a 1 30
1750	»	Lagna forte	»	0 30 a 0 33
940	»	Idem dolce	»	0 25 a 0 28
1640	»	Fieno	»	0 75 a 0 80
750	»	Paglia	»	0 40 a 0 50
55	»	Uva	»	4 — a 5 —

Mercato di Torino *del* 14 *novembre*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 65 per mirin dazio compreso.

Borsa di Genova. — 13 novembre.

I prezzi che in apertura sembravano già deboli, lo divennero maggiormente in chiusura.

Azioni Banca Nazionale da 2735 a 2740.

Il Mobiliare da 1236 a 1235.

La Rendita da 74 95 a 75.

Le Meridionali da 477 a 479.

Francia breve lettera a 111, danaro a 110 75.

Londra a vista lettera 28 55, danaro 28 50.

Marenghi da 22 30 a 22 34.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 13 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 95	
» » fine mese	75 15	
Prestito nazionale 1866	78 7|8	
» » stallonato	72 7|8	
» » fine mese	— —	
Azioni Banca nazionale	2875 —	
» Banca Lombarda	— —	
» » fine mese	824 —	
» Banca Veneta	297 50	
» Banca di Torino	925 —	
» Banca generale	595 —	
» Banca di Costruzione	678 —	
» Industria comm.	284 —	
» Credito Milanese	285 —	
» Italo-Germanica	619 —	
» Banca Austro-Italiana	— —	
» Banca Lavori pubb.	— —	
» Banca di cred. immob.	— —	
» Banco Sete Lomb.	— —	
» Regia Tabacchi	918 —	
» Ferrovie Meridionali	481 —	
» Ferr. Romane	182 —	
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50	
» Ferr. Romane	210 50	
» Ferr. Sarde	225 —	
» Regia Tabacchi	533 —	
» Beni Demaniali	507 —	
» Ecclesiastiche	86 3|8	
» » fine mese	— —	
» Credito Fondiario	— —	
Boni ferrovia Meridionali	553 —	
Cambi sopra Francia a vista	110 60	
» Londra a tre mesi	27 90	
» Francoforte a tre mesi	234 1|2	
» Vienna a tre mesi	252 —	
I pezzi da 20 fr.	22 24	

Sconto 4 3|4 per 0|0.

	Firenze, 12	13
Rendita al 5 0|0	75 10	75 20
Oro Lettera	22 24	22 23
Londra lettera	27 88	27 90
Cambio su Parigi	110 12	110 75
Prestito Nazionale	79 30	79 30

Obblig. Tabacchi	533 —	533 —
Azioni Tabacchi	913 50	919 50
Banca Nazionale	2807 50	2804 —
Banca Toscana	2023 —	2015 —
Az. ferr. Merid.	481 50	482 —
Obblig. »	227 55	225 —
Buoni »	— —	550 —
Credito mobiliare	1250 —	1250 —
Parigi, 12		13
Rendita francese	52 85	52 82
Rendita italiana	67 80	67 55
F. Lombardo-Veneto	472 —	467 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Ferr. Romane	162 —	163 —
Obbligaz. idem	189 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 75	198 —
Obbl. ferr. Merid.	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 1|2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	455 —	457 —
Azioni regia Tabacchi	535 —	536 —
Prestito	84 45	84 25
Aggio dell'oro	11 —	12 1|2
Londra a vista	25 71 5	25 77
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1|4	92 3|16
Nuovo Prestito	85 75	85 60
Vienna, 12		13
Mobiliare	335 20	336 20
Lombarde	202 50	202 75
Austriache	332 —	331 —
Banca Nazionale	957 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 03 5	8 05
Cambio di Londra	108 30	103 50
Rendita austriaca	70 —	70 05
Id. in carta	65 80	65 70
Berlino, 12		13
Austriache	204 3|4	204 1|2
Lombarde	124 3|4	124 5|2
Mobiliare	206 3|4	207 —
Rendita italiana	65 5|8	66 1|2
Londra, 12		13
Consolidato inglese	92 5|16	92 5|16
Rendita italiana	66 1|8	65 7|8
Spagnuolo	29 3|8	29 1|2
Turco	52 1|2	52 5|8

Nuova York, 12. — Oro 113 3|4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 novembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in con. 74 92 1|2 95 80 92 1|2 (74 85) 74 90 d'ufficio, in liq. 75 05 05 05 05 p. 30 9bre.

Corso legale 74 85.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 72 50.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in con. 2795. C. d. m. in liq. 2790 p. 30 9bre.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 915 915.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 385 385 50 385, in liq. 385 50 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 917.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 181 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 210 75, in liq. 212 p. 30 9bre.

Pezza d'oro da L. 22, 22 23 a 22 32.

CAMBI	a vista dom. lettera	per 3 mesi dom. lettera
Svizzera (*)	111 50 111 75	— — — —
Francoforte	— — — —	234 50 235 —
Lione (**)	111 — 111 40	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 95 28 05

(*) Se. 6 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 6.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 novembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1|2 sulla borsa precedente.

Le cattive notizie di Londra fanno prevedere una nuova elevazione di sconto. I mercati sono sotto l'impressione del rapido ed importante sviluppo della crise, ed i valori ripiegano e vanno perdendo terreno; l'odierna borsa fu debole, per la Rendita a 74 85 90 contanti, 75 fine.

Az. Banca Naz. 2700 a 2710 fine.
Az. Romane 180 50 a 181 fine.
Az. Banco Sc. 388 50 a 387 fine.
Az. Banca Torino 915 a 918 fine.
Obbl. Romane 210 cont.
Obbl. V. E. 219 a 218 50 cont.
Obbl. Cavour 400 titoli vecchi.
Oro in aumento 22 30 a 22 32.

CONDIZIONE PUBBLICA

della seta in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 13 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	710 21
Trama	5	894 85
Greggia	6	463 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1868 78

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 160.

Direttore: Hess Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

della seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872, 13 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	663 82
Trama	»	» »
Greggia	32	2622 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	41	3286 72

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 212.

Chilogrammi 19,786 93.

Il direttore gerente: A. Bertolde

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor*; Ballo: *Il Dardo d'amore*.

Scribe — *Riposo.*

Sant'Idino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Cimtti, Lavaggi, rappresenta: *Guido*.

Nazionale (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Ideale e realtà*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milano e Ferrero rappresenterà: *L'angel custode*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Vedi Napoli e poi Mori; Ballo: *La verga magica*.

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

LEZIONI
di lingua Tedesca e Francese
in via di Po, N. 24, piano 5°, casa Teatro Rossini, Torino.

Convitto-Medico-Pedagogico
PER RAGAZZI D'AMBO I SESSI
dall'età di 7 ai 14 anni

Istruzione elementare e speciale.
Cure igieniche e terapeutiche.
Ginnastica metodica, ed ortopedia.
Prezzo mensile da L. 45 a 60.
PINEROLO. - S. Maurizio. - Palazzo Comale. 4 Mdi

Incanto volontario

Il 20 novembre corrente, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Bottero, num. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 130,000 una casa in Torino sull'angolo della via della Cavalleriza e del viale di S. Maurizio; osservate le condizioni tenorizzate in bando venale di questa data.

Torino, 5 novembre 1872.

4068 G. Cassinis not. coll.

Incanto di Piano-forti

Sabbato 16 corrente novembre, alle ore 9 di mattina, e successivamente occorrendo nel locale al piano terreno di casa Asteasna, via Bertola, N. 22, il sottoscritto specialmente delegato, procederà alla vendita di varii Piano-forti nuovi, di cui in sentenza del tribunale di commercio 20 novembre ultimo scorso.

Torino, 11 novembre 1872.

4139 Riva not. Pietro.

Per causa di morte

Casa da vendere in Torino, del reddito netto di L. 4 mila annue. In rogito L. 15 mila, il saldo a mano, oppure si fa cambio con una casetta irrigabile. Far capo a **G. GALVAGNO, piazza Castello, 17, piano 1°, Torino.** 3223

MAGAZZENO
di Legna da Ardere
via Nizza, 33, e via Belvedere 17.

Città di Novara

Avviso.

Sono vacanti negli stabilimenti tecnici di questa città le due cattedre riunite di Storia e Scienze Naturali, e di Agronomia, Silvicoltura ed Estimo, collo stipendio annuo di **L. 2000.**

Gli aspiranti dovranno rassegnare le loro dimande, coi documenti comprovanti la loro età, moralità ed idoneità all'insegnamento di tutte le materie sovra indicate, entro il corrente novembre.

Novara, addì 3 novembre 1872.

Il Sindaco
3220 **L. Tornielli.**

Da affittare al 1° gennaio od anche prima

Appartamento di dodici membri al piano nobile, divisibile in due, con scalone e salone ed occorrendo con scuderia e rimessa. Via San Dalmazzo, N. 15. 3239

Da affittare tre cantine e due magazzini al piano terreno con corte chiusa e tre camere grandi al 1° piano, via Pellicisai, N. 14. 3182

Via della Rocca, 18 e 25
magazzino da mobili d'ogni genere con vendita a gran ribasso per trasloco mento. 3227

Da vendere un Bigliardo completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Si ricerca un Organista
per un cospicuo paese nel Veneto, colla retribuzione di annue L. 700.
Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare
IN TORINO

Avviso d'asta per incanto in seguito ad aumento del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto delli 25 scorso mese di ottobre risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta in data 10 e 25 ottobre scorso per la provvista dei seguenti oggetti:

N° d'ordine	QUALITA' DELLA PROVVISTA	Quantità complessiva	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto depurato dei ribassi	SOMMA richiesta per la cauzione per ogni lotto
		Numero		Numero	Lire	Lire		Lire
1	Finimenti a collare per cavallo montato (senza sella e gualdrappa)	220		22	109 10			
2	Finimenti a collare per cavallo sottomano	140		14	119 10		1° lotto L. 8620 90	
3	Finimenti a collare per cavallo sottomano montato (senza sella e gualdrappa)	80		8	109 10		2° » » 8819 09	
4	Finimenti di mezzo per cavallo montato (senza sella e gualdrappa)	200		20	64 10		3° » » 8831 82	
5	Finimenti di mezzo per cavallo sottomano	120	10	12	74 10	9667 40	4° » » 8810 »	
6	Finimenti di mezzo per cavallo sottomano montato (senza sella e gualdrappa)	80		8	64 10		5° » » 8806 91	900
7	Finimenti di volata per cavallo montato (senza sella e gualdrappa)	170		17	54 50		6° » » 8792 73	
8	Finimenti di volata per cavallo sottomano	90		9	64 50		7° » » 8810 91	
9	Finimenti di volata per cavallo sottomano montato (senza sella e gualdrappa)	80		8	54 50		8° » » 8801 82	
							9° » » 8810 »	
							10° » » 8787 27	
10	Catene da cavezza	4000		2000	1 60			
11	Cavezze da stalla	4000	2	2000	4 50	22000 »	1° » » 20210 30	2000
12	Filetti abbeveratoi	4000		2000	5 »		2° » » 20168 10	
13	Catene da cavezza	700		700	1 50			
14	Cavezze da stalla	2250	1	2250	4 50	22425 »	Unico » » 20026 17	2100
15	Filetti abbeveratoi	2250		2250	5 »			

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione suddetta, nello isolato numero 20, Corso Oporto, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, all'ora una pomeridiana del giorno 28 corrente mese sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale soddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire come sopra richiesto in contanti o in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui sarà operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Piacenza, Bologna, Verona, Genova, Roma ed al Comando locale d'Artiglieria di Milano.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 13 novembre 1872.

PER LA DIREZIONE
4127 *Il Segretario* **BIGLIETTI PIETRO.**

BANCA DI TORINO

Il Consiglio Generale in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale tenutasi il 9 corrente, ha determinato quanto segue:

1°

Sulle 60[m] Azioni della Banca di Torino di nuova emissione, 20[m] sono messe a disposizione dei possessori delle attuali Azioni, in ragione di un'Azione nuova per ogni due Azioni in corso.

Il portatore di un'Azione non avrà diritto ad alcuna frazione di Azione nuova, e così pure presentandosi più Azioni formanti un numero dispari non si terrà conto di una di esse.

2°

Il prezzo d'emissione delle nuove Azioni, del valor nominale di L. 500, è fissato in **L. 800.**

3°

Per fruire del diritto di opzione il portatore dovrà presentare le Azioni per l'apposizione di un apposito bollo dal 3 al 10 dicembre:

in **Torino** presso la Banca di Torino
in **Milano** presso Vogel e Comp.,

e versare contemporaneamente **L. 100** per ogni Azione assunta.

Trascorso il detto termine s'intende che l'Azionista abbia rinunciato all'opzione.

4°

Contro tale versamento l'Azionista ritirerà una ricevuta provvisoria nominativa comprovante l'assunzione delle nuove Azioni ed il versamento cauzionale.

Queste ricevute non sono trasmessibili.

5°

Le Azioni saranno emesse liberate di **L. 250** sul loro valore nominale di **L. 500**, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, e si consegneranno mediante il pagamento di **L. 550**, sotto deduzione delle **L. 100** versate alla dichiarazione d'opzione.

Si pagheranno inoltre sulle residue **L. 450** gli interessi in ragione del sei per cento dal 1° gennaio 1873 all'epoca dei versamenti.

6°

L'Azionista dovrà ritirare le nuove Azioni per 1/5 ad ognuna delle seguenti epoche: cioè

dal 15 al 20 gennaio
dal 15 al 20 marzo
dal 15 al 20 giugno
dal 15 al 20 settembre
dal 15 al 20 dicembre

Trascorsi 15 giorni dalle epoche avanti indicate senza che l'Azionista abbia ritirato le Azioni, sarà in facoltà della Banca di venderle per conto e rischio dell'Azionista in ritardo, osservando le norme stabilite negli Statuti sociali.

7°

Sui versamenti anticipati non si accorda bonificazione d'interessi.

8°

Ad ogni singolo ritiro di nuove Azioni si dovrà presentare la ricevuta rilasciata in occasione del versamento cauzionale delle prime **L. 100** su cui sarà fatta annotazione delle nuove Azioni consegnate.

9°

Qualora l'Azionista, a norma dell'art. 6, addivenendo al versamento dell'1/5 dell'ammontare del prezzo delle Azioni assunte, non venisse con questo 1/5 a liberare un'Azione intera, ma ne rimanesse una frazione, egli dovrà liberare integralmente l'Azione.

Torino, 10 novembre 1872.

Il Direttore Generale
3243 **A. PARIANI.**

Banca del Popolo di Racconigi

Avviso agli Azionisti

Essendo la Società stata approvata con Regio Decreto delli 15 ottobre ultimo scorso, il Consiglio direttivo, visti gli articoli 152 e 153 del codice di commercio, non che gli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale;

HA DELIBERATO

Di fissare il versamento del 3° decimo al 25 del corrente mese;
Quello del 4° decimo al 25 del prossimo mese di dicembre;
E quello del 5° decimo al 25 di gennaio 1873.

In pari tempo crede utile di avvertire che ogni ritardo al pagamento porta con sè l'interesse del 6 0/0, e che trascorso un mese, la Banca ha diritto di far vendere l'Azione a rischio e pericolo dell'Azionista.

I versamenti si faranno alla sede della Società, posta in casa Gola, via San Giovanni, N. 4.

Racconigi, 10 novembre 1872.

Il Vice Presidente
3248 **A. FERRERO GOLA.**

STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
DI
Prudente Besson
PADRE E FIGLIO
TORINO — FUORI PORTA SUSA — TORINO.

Abbiamo l'onore di annunziare agli signori amatori che direttamente dall'Olanda abbiamo ricevuto grandi assortimenti di bulbi da fiori: **Giacinti, Iris, Narcissi, Anemoni, Ranuncoli, Tulipani**, ecc., molte varietà di **Lilium** (novità del Giappone). Tutti sono quanto sieno adatti questi generi per ornare le aiuole di primavera, quando non si hanno ancora altri fiori: coltivati in vasi sono di grande ornamento per le Serre e Saloni.

L'epoca per piantare questi bulbi si è nel mese di novembre.

Lo Stabilimento è pure sempre ben fornito di numerosissime collezioni di piante fruttifere di tutti i generi; i signori che ci hanno onorati delle loro visite durante l'estate hanno potuto convincersene, vedendo sulle piante i molti e bei frutti, e come scrupolosamente ne sieno assortite le varietà, acciò non succedano sbagli, quando ci vengono richieste.

Grandi collezioni di piante d'ornamento sia ad alto che basso fusto o cespugli, piante adatte per formare aiuole o boschetti nei giardini.

Piante di Serra ed Aranciera, Rhododendrum, Camellia, Azalee delle Indie, ecc., ecc.

Lo Stabilimento si incarica pure del tracciamento e piantamento di ogni sorte di giardini, sia passaggeri che fruttiferi.

Il catalogo dove si trovano tutti i nomi della varietà di queste collezioni si spedisce franco per la posta agli signori che ne faranno richiesta. 3136

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccarini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Vendita di cedui e piante

Addì 30 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nell'ufficio del R. Economato Generale, via S. Filippo, N. 12, verranno esposti in vendita dieci lotti di ceduo e piante, radicate nei boschi e colti delle tenute **Casanova** (Carmagnola), **Bergamino** (Savigliano) e **Fraschetto** (Cercenasco), sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli, visibili in Torino nel detto ufficio dell'Economato Generale in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, in Casanova presso l'Economo locale signor ieologo Osella, in Savigliano presso il signor geometra Allasia, via dei Quartieri, N. 9, ed in Vigone presso il Regio Subeconomo sig. D. Rossi. 3209

Da affittarsi in Alassio

Un Albergo con Stabilimento Balneario mobigliato (*senza biancheria*) **ma preferibilmente non mobigliato.**

Quest'Albergo, detto ora di **LONDRA**, situato in amena posizione, con ampi terrazzi, con bagni interni ed esterni in mare, con alloggi eleganti, offre comodità ed ottimo soggiorno.

Rivolgersi direttamente al proprietario GIUSEPPE MORTEO fu Giuseppe in Alassio, per informazioni alla ditta MORTEO zio e nipoti in Torino. 3229

Incanto di Macchine ed utensili diversi.

Il giorno 18 corrente e successivi, in Borgo Po, vicino alla fonderia Polla, si venderanno diversi torni, trapani, filiere, casse, stampe, ventilatori, bolognere, incudini, strettoi, martelli, tenaglie, mandarini, seghe, alberi di trasmissione, supporti, coreggie, peso bilico, rottami diversi, grande quantità di lime ed altri utensili. 3234

PROFUMERIE
DI
CHARDIN-HADANCOURT
Usine a vapeur a Asnières (Seine)
Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.
GRANDE FABBRICA DI
SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA
DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M°

AVVISO Dal sig. **GIUSEPPE DURIO**, in via Belzola, N. 5, si vendono le Formelle da ardere (**Motta**) di primissima qualità a L. 11 il migliaio, rese franche di ogni spesa a domicilio.
Trovasi pure una quantità di raschiatura di pelli, *bourrié*, utilissima per la piantagione delle viti. 3232

Grande Stabilimento 3233
MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE
DI ALLEMANO GIUSEPPE
già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA via Montebello, *Angolo Viale S. Maurizio* — **Torino** — **NEGOZIO** Portici di Po, *Angolo Accademia Albert.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.
Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

Lunedì 18 e giorni successivi, via Sommeiller, in Pinerolo
INCANTO DI MOBILI
caduti nell'eredità paterna della nobile Casa Maffei, proprietà signor conte Alberto. Verranno deliberati al miglior offerente per pronti contanti, letti in ferro e di noce completi, scrivanie, mobili forti, guardarobe, buffi, tavoli, specchi, sofà e sedie, toilette, scrivanie, pendoli, rami, ferramenta, lingerie, mobili antichi, vasi vinari per ettolitri 1000 e diversi altri oggetti.
3242 **Gio. Batt. Alloati perito giurato.**

Nella fabbrica di Cappelli
DUGONE MATTEO
via Po, N. 57, in fondo dei Portici
Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli alindri). 3113

DA VENDERE 3240
Terreno fabbricabile presso il Valentino, coltivato a giardino, con acqua perenne, popolato di piante da frutta e di ornamento, con vago padiglione e caseggiato, di are 82, 61 (giornate 2, 18 circa), tutto cinto di muro.
Recapito al notaio **Bonacossa**, Torino, via Botero, N. 8, piano 1°.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA
Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5.50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 22, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Riccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Gallea** »
CANALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, confettiere.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, confettiere.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, farmacista.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE
AI FIORI D'ITALIA
Carlo Boccardo e Comp.
Generi sopraffini — Prezzi discretissimi
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23
ALLA PROFUMERIA CENTRALE
Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**
Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI
delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

G. LISTELLO
CHIRURGO-DENTISTA
Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.
Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

Torino, Tip. G. Favale e C.